

PICCOLA COGENERAZIONE PER PICCOLE IMPRESE

efficienza

E se il rilancio delle Pmi italiane passasse anche da una soluzione, la micro cogenerazione a biomasse, che possa assicurare un abbattimento dei costi energetici? Stando ai dati degli analisti e alle intenzioni degli operatori pare di sì.

Come spiega una ricerca presentata da Agici nel corso della fiera MCE 2014, "È stata condotta un'analisi costi-benefici sullo sviluppo della cogenerazione a biomassa in Italia. Lo sfruttamento dei potenziali individuati potrebbe generare per la collettività un beneficio netto di 5,8 miliardi di euro tra 2013 e 2030. Nel calcolo sono sostanzialmente intesi come costi quelli del sistema incentivante, mentre tra i principali benefici sono considerati la discesa dell'import gas oltre i 63 miliardi di m³, una riduzione di 15 miliardi sulla bolletta energetica, la creazione di 36mila posti di lavoro e il risparmio sulle emissioni di CO₂ nell'ordine di 97 milioni di tonnellate".

Secondo **Marco Carta di Agici**: "La cogenerazione a biomassa dà grandi benefici alle imprese divenendo a volte un elemento vitale". Si tratta di impianti nell'ordine dei 200/300 kWe con un ritorno sugli investimenti di circa quattro o cinque anni. "Serve però uno sforzo per rendere queste tecnologie competitive anche dopo la fase degli incentivi, ma siamo comunque vicini a una grid parity in assetto cogenerativo", conclude Carta.

Una soluzione che ha anche una sua confidenza con la finanziabilità e il credito. Come spiega **Paola Rusconi di Mediocredito Italiano** (Intesa San Paolo), "la cogenerazione rientra per noi nell'ambito dell'efficienza energetica, inserendosi in un filone positivo dal punto di vista regolatorio e di sostegno. Inoltre, parliamo di tecnologie mature che hanno buona parte della loro catena del valore in Italia. In termini di finanziamento alla cogenerazione da biomasse non abbiamo adottato strumenti particolari ma approcci dedicati, favorendo ad esempio le aggregazioni sul territorio".

A.J.R.

